L'INTERVISTA Il jazzista parla del concerto con Dave Douglas e John Surman domenica a Santa Cecilia

RICHARD GALLIANO "IL MIO OMAGGIO ALLA MUSICA DI ROTA"

"Ero bambino quando i miei genitori mi portarono a vedere "La strada", uno dei capolavori di Federico Fellini Rimasi folgorato dal fisarmonicista cieco"

Dave Douglas. In basso Richard Galliano

di Pietro D'Ottavio

Così i biglietti

Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia, viale Pietro De Coubertin 30. Domenica 6 ore 21. Biglietti: da 10 a 33 euro. Info: 06/8082058.

La magia delle colonne sonore dei film di Federico Fellini ha colpito l'attenzione in tutto il mondo. Una prova ulteriore è l'omaggio che arriva dalla Francia a Nino Rota, compositore dei temi musicali dei primi capolavori del cineasta. Protagonista del progetto è Richard Galliano, fisarmonicista jazz di punta nella scena europea, che per mettere Rota in jazz ha chiamato al suo fianco una band "all star". A partire da gente del calibro di John Surman, grande sassofonista inglese che però vive in Norvegia, e di Dave Douglas, trombettista in primo piano nella scena jazz di New York. Un grande respiro internazionale, quindi, sostiene l'omaggio al compositore italiano che oltre ad essere legato a filo doppio con la prima parte della vita artistica di Fellini ha vinto un premio Oscar per la colonna sonora del kolossal "Il padrino" di Francis Ford Coppola. Tutto questo è diventato un disco, "Tribute to Nino Rota" uscito per la Deutsche Grammofhon, che ora Galliano e i suoi complici vengono a presentare nel concerto in programma domenica all'Auditorium. Un evento che da un lato chiude gli appuntamenti collegati al Festival del Cinema, dall'altro spicca nel cartellone della serie "Santa Cecilia It's Wonderful" e del Romaeuropa Festival.

Ma come è scaturito il suo interesse per la musica di Nino Rota?

"Già dalla prima volta, nel 1957, ero rimasto molto affascinato - risponde Richard Galliano - I miei genitori mi avevamo portato al cinema a vedere "La strada" di Fellini. Un autentico capolavoro: dalla musica alla storia che il film racconta. Mi ha colpito profondamente il personaggio del fisarmonicista cieco, ma anche la "tristezza" di Gelsomina. E in generale il "gioco" degli attori".

Cosa le è rimasto impresso delle altre colonne sonore del Rota "felliniano"?

"La straordinaria musica di "8 e 1/2".

E cosa l'ha colpita dell'immaginario del compositore italiano?

"Una grande poesia".

Gli altri jazzisti che sono al suo fianco provengono da scene metropolitane come quella di New York. Come si sono rapportati alla musica di Rota?

"Con l'estremo rispetto che è dovuto a un grandissimo della musica".